



Vincenzo Marasco

Alcune pergamene
riguardanti
Torre del Greco
dal Fondo del
Castel Capuano

Vesuvioweb

2016

LE PERGAMENE RIGUARDANTI TORRE DEL GRECO DEL FONDO DI CASTEL CAPUANO

Registrazione e inventario delle pergamene a cura di Jole Mazzoleni.

Il fondo riguarda ben 952 atti su pergamena a carattere generico. La documentazione, rinvenuta nel 1845 durante lo sgombero di Castel Capuano in uno stipetto della stanza dei quinternoni, tratta vicende storiche di vario carattere dal 1268 al 1789.

Nel fondo sono presenti lettere della Regina Margherita di Durazzo, Luigi IV D'Angiò, Re Ladislao, Carlo VIII, Luigi XII di Francia, il Doge di Venezia Nicola da Ponte, il Doge Pasquale Cicogna e altri.

Di seguito riporto degli estratti delle pergamene riguardanti Torre del Greco, sede del Re Alfonso II d'Aragona o almeno di quelle cui nominano solamente tale luogo come posto in cui è stato stipulato l'atto a cui si riferisce la pergamena.

Vincenzo Marasco

Vesuvioweb

2016

PERGAMENA - LII -

1451, Settembre 3, ind. XV, Torre del Greco

*“Re Alfonso, essendo morto Pietro de Cardona¹,
Gran Giustiziere di Sicilia, nomina alla stessa
carica Alfonso de Cardona, concedendogli tutte
le prerogative ad essa inerenti l’anno solare di
300 once da riscuotersi nei modi usati.”*

1 Erasmo Ricca. Istoria de' feudi d'Italia intorno alle successioni legali. Napoli 1869, volume 4, pagina 212, si legge: *Fra gli uomini d'armi del Re Alfonso I il Aragonese notano nel 1442 a Com. De La Candida, Michel de Mayo, Pietro de Cardona, Carrafello Carrafa, Guerello Carraia,...* Alfonso il magnanimo aveva nutrito per Pietro De Cardona uno smisurato affetto e devozione, in quanto in armi, si distinse per valore e coraggio. La presa di Napoli del 1441 vide scalare le mura della città da Porta San Gennaro il Cardona che fisicamente aprì la breccia per la conquista della città, come ci viene riportato in Raccolta di tutti i più rinomati scrittori dell'istoria generale del Regno di Napoli. Napoli 1769, Volume 2, pagina 495.

Segnatura Archivistica: Mazzo 846, n°5
Cm. 42x57 con un foro nella parte centrale
Scrittura gotica con tendenza all'umanistica (Latino)
Pergamena redatta a Torre del Greco.

PERGAMENA - DXXVI -

1580, Gennaio 4, Napoli

*“Il Vicerè D. Giovanni de Zuñiga¹ principe di Pietraperzia concede ad Antonio Carafa principe di Stigliano² il r. assenso per la vendita fatta a favore di Giovanna Benavides de Alarcón di annui ducati 525 nelle entrate delle gabelle e mastrodattia di **Torre del Greco** e per l’obbligazione di tutti i suoi beni feudali.”*

Alla fine del testo vi è la firma del Vicerè. Seguono le altre sottoscrizioni.

-
- 1 Giovanni Zunica fu eletto per nomina diretta Viceré di Napoli da Filippo II e regnò dall'11 novembre 1579 all'11 novembre 1582.
 - 2 Da costui adunque nacque Hippolita di Capua, data in moglie ad Antonio Carafa primo Principe di Stigliano, primo Duca di Mondragonesepote di quello Antonio, che fu terzo figlio di Militia. Da *Oratione di Giovanni Battista Attendolo fatta all'ecc.za del s. d. Luigi Caraffa princ. di Stigliano in materia della illustriss.ma & eccell.ma sig.ra Ruberta Caraffa duchessa di Madalone, con alcune rime e versi.* Appresso Giuseppe Cacchi, 1588

Segnatura Archivistica: Mazzo 850, n° 207

Cm. 37x63, macchiata

Scrittura italica.

PERGAMENA - DCXXII -

1588, Luglio 7, ind. I, Filippo II Re di Sicilia a.XXXIV, Napoli

*“Muzio Gonzaga, commendatore dell’ordine di S. Giovanni Gerolomitano e procuratore di Luigi Carafa della Morra principe di Stigliano, per adempiere alla volontà del defunto Marco Antonio Carafa della Morra, concede a un monte di maritaggio per fanciulle povere istituito a Napoli per un capitale di duc. 10000, an. duc. 700, sui redditi e proventi delle terre della **Torre del Greco.**”*

Firmano Notaio Agostino de Cuntranibus di Napoli, Giudice e Controllore Aniello de Martino di Napoli.

Segnatura Archivistica: Mazzo 850, n°220

Cm. 70x54, macchiata

Scrittura minuscola corsiva.

PERGAMENA - DCCXCIV -

1622, Aprile 2, ind. V, Filippo IV Re di Sicilia a.II,
Torre del Greco

*Isabella Gonzaga principessa di Stigliano
ratifica la obbligazione di un debito fatto dal
Duca di Mantova Ferdinando Gonzaga per
tramite de procuratore Nicolò Spinelli e Bar-
tolomeo Jarnelli.*

Firmano Notaio Andrea Sapio di Napoli, Giudice e Controllore
Cesare de Pusteo di Napoli.

Segnatura Archistica: Mazzo 851, n° 246

Cm. 58x38, macchiata

Scrittura minuscola corsiva.

1 Tra le cose occorse l'anno 1637 , nar-
rate ne' manoscritti Annali del Capecela-
tro, è ciò che segue. « Mori Isabella
Gonzaga principessa di Stigliano, donna
nata di nobilissima schiatta e figliuola di
Vespasiano duca di Sabioneta, la qual
redò la maggior parte dei stati paterni
per essere i suoi fratelli morti senza
prole. E volendo nel suo morire lasciarli
a chi più le aggradiva, sdegnata con An-
na sua nipote per essersi maritata con-
tro il suo volere, ed avendo già in cotai
guisa fa'.to il suo testamento svolta dal-
le preghiere del duca suo genero, il qua-
le maravigliosamente s'avea acquistato
il suo buon volere, da quel le del duca di
Sermoneta e dall' autoridia del padre
Olimpio, uomo a'nostri i tempi di santa
ed innocente vita che cos'i le consigliò,
rivocò quel clic fatto avea, lasciando
crede sua nipote, con farne alcuni legati
per opere pie e spirituali, che giunsero a
sessantamila tlocati, essendo al suo
morire ritrovati in contanti ed in vasella-
menta ed in altre suppellettili d' argento
ed in gioie ben trecento mila docati. Fu
con nobil pompa funebre seppellita alla
chiesa di San Domenico alla cappella dei
maggiori e del principe suo marito. Da
Principali edifici della città di Napoli:
descritti da Scipione Volpicella. Volume
II parte I Napoli 1847. Pagina 245.